

L'erede

Diego Armando Maradona è tornato ad incoronare per l'ennesima volta Leo Messi come suo unico erede: «La maglia numero 10 dell'Argentina dovrebbe indossarla lui - ha detto -. È la speranza del mio popolo di poter vincere qualcosa da qui in avanti»



Formula 1 14,00 Rai1



Calcio 18,30 SkySport1

IN TV

■ **08,30 Eurosport**
Eurosport Buzz
■ **09,00 Sportitalia**
Total Rugby
■ **09,45 SkySport2**
Auto, Gp2 Ungheria
■ **11,00 SkySport1**
Speciale Champions
■ **11,00 Sportitalia**
Speciale Atletica
■ **13,00 Eurosport**
Superbike
■ **14,00 Rai1**
F1, Gp Ungheria

■ **14,00 Sportitalia**
Beach Volley
■ **15,00 SkySport1**
Futbol Mundial
■ **16,00 SkySport1**
Calcio, Manch.-Chelsea
■ **16,30 Eurosport**
Superbike
■ **17,15 Rai2**
Numero uno
■ **18,30 SkySport1**
Calcio, Newcastle-Samp
■ **20,30 Sportitalia**
Motorzone

F1 thrilling: errori e vendette. Punito Alonso

Guerra interna alla McLaren: lo spagnolo centra la pole rallentando Hamilton. La Fia lo declassa al 6° posto

di Lodovico Basalù

GIALLO HUNGARORING Con furbizia e cattiveria Alonso aveva strappato la pole all'odiato compagno di team, Lewis Hamilton, che si era piazzato davanti all'ottima Bmw di Heidfeld e alla Ferrari di Raikkonen. La manovra del campione del mondo negli ultimi

minuti delle qualifiche: Alonso sosta al box McLaren quasi dieci secondi in più, prima di ripartire per il giro decisivo. Impedendo di fatto ad Hamilton, leader del mondiale, di rientrare in pista in tempo per difendersi. Nel dettaglio: Alonso si ferma una prima volta, viene trattenuto, si agita all'indirizzo di Ron Dennis. Non girare significa partire più pesanti. Poi una termocoperta si impiglia tra gomma e sospensione: altro tempo perso, mentre Hamilton vola in pista. Infine l'ultima decisiva sosta. Con Alonso che consuma la sua

Massa non va al di là della 14ª posizione Spy story, Dennis: «Pronto alla pace con Maranello»

vendetta, facendo attendere Hamilton in fila, come si fa dal distributore. Via, un giro capolavoro e pole, con Dennis che sbatte le cuffie sul suo computer. La Fia apre un'indagine, i commissari convocano prima il team manager Ron Dennis - che in una conferenza con i media italiani si è detto disponibile a una «pace» con la Ferrari - e successivamente esaminano i filmati, ascoltando le comunicazioni radio. La sentenza

za a tarda notte e in «due tempi»: prima un'assoluzione e - poco dopo - la retrocessione «per aver ostacolato un altro pilota» dal 1° al 6° posto. Inoltre la penalizzazione prevista dalla Fia non permetterà alla McLaren di conquistare punti nella classifica costruttori, al termine del gp di Ungheria. Hamilton, che era secondo, partirà quindi dalla pole con al fianco la Bmw Sauber di Nick Heidfeld.

«Hamilton? Neanche l'ho visto - aveva detto Alonso al termine delle prove - Al primo stop ho perso 45 secondi. In realtà alla McLaren ci sono muscoli lunghi, perché io sono primo e lui è secondo. È duro quello che dico, ma è anche duro quello che vedo. Diciamo che hanno fatto dei calcoli un po' strani. Se vinco, il titolo è alla mia portata». Dura la replica di Hamilton: «Avete visto tutti quello che è successo. Il mio giro veloce è stato condizionato da questo episodio». Da Budapest pessime notizie per Massa. La mitica organizzazione Ferrari è andata in tilt, mandando il brasiliano in pista senza benzina, dopo che gli erano state anche montate gomme sbagliate. La sua F2007 si è così fermata, prima di essere riportata ai box. Inutile il tentativo di qualificarsi. «Gara compromessa, è successo un casino», lo sconsolato commento di Massa. Il tutto mentre Briatore sembra parteggiare per la Ferrari in merito alla spy story e al ricorso accettato da Mosley, che verrà esaminato dopo Monza. «La Ferrari ha fatto quello che doveva fare», il parere di Sergio Marchionne, ad della Fiat ieri presente sul circuito.



La McLaren di Hamilton bloccata ai box da Alonso durante le qualifiche di ieri. Foto di Jens Buettner/Ansa-Epa

IL CASO Intercettazioni sulla vicenda del cestista: salta il presidente della Camera di Conciliazione Coni Lorbek, il mondo dello sport trema

di Pino Bartoli

VELENI Il caso Lorbek rischia di avere ulteriori conseguenze sportive per la Benetton Treviso, ma soprattutto apre una questione morale nello sport italiano.

Veleni e incompatibilità di una vicenda che ha portato recentemente al centro della questione, da un punto di vista etico e non certo giudiziario, la posizione di due presidenti federali, Carlo Magri (Pallavolo), e Franco Chimenti (Golf) che, secondo la ricostruzione dei Nas di Bologna, si sarebbero adoperati per influenzare, il primo a

favore della Benetton, il secondo contro, il giudizio del presidente della Camera di Conciliazione, Pier Luigi Ronzani, nella vicenda sportiva del caso Lorbek che ha portato la Benetton ad una penalizzazione di 15 punti (poi ridotti a 12 in arbitrato). Ronzani, consulente legale della federazione golf italiana, non potrà più essere membro della camera di conciliazione, per non trovarsi in una situazione di conflitto d'interesse o per non essere condizionato da eventuali pressioni. Dall'inchiesta giudiziaria condotta dal pm di Bologna, Lorenzo Gestri (che ha prodotto 4 avvisi di chiusura indagini ai danni del presidente della Benetton, Giorgio

Buzzavo, del segretario generale della Lega basket, Massimo Zanetti, dell'ex team manager, Andrea Cirilli, e del general manager, Andrea Fadini, per i reati di falso e frode sportiva) verrebbero fuori, grazie alle intercettazioni dei Nas, tutta una serie di pressioni messe in atto ai danni del presidente della Camera di Conciliazione del Coni, Pierluigi Ronzani, per influenzare il suo giudizio nei confronti della Benetton. Ma al di là della vicenda giudiziaria che farà la sua strada, si apre una questione etica, dato che secondo le intercettazioni condotte dai Nas, risulterebbe che con posizioni diverse due presidenti federali, Carlo Magri (Pallavolo) e Franco Chimenti (Golf) contro la squadra trevigiana, avrebbero pro-

vato ad influenzare il giudizio sportivo, facendo pressioni sul presidente Ronzani che tuttavia ha già smentito di essere stato condizionato. Tesi confermata dallo stesso Chimenti, che ha provato a spiegare la sua posizione ribadendo di essere stato ascoltato dal magistrato come persona informata dai fatti oltre due mesi fa. Ad accusare Chimenti c'è una colorita intercettazione tra Magri e il presidente della Benetton, Buzzavo, in cui il numero 1 del Volley spiega che «a gestire questa vicenda c'è proprio il piccolino» (Chimenti, ndr), ritenuto dagli inquirenti un grande sostenitore della Virtus Roma, «lui è culo e camicia con Ronzani...». Al Coni la vicenda non è andata giù. A settembre ci si aspetta una giunta tempestosa.

In breve

Calcio, amichevoli
● **Inter e Roma ko inglesi**
I nerazzurri sono stati battuti 3-0 dall'Aston Villa: di Barry, Laursen e ancora Barry (su rigore) le reti. Si arrende 2-1 la Roma sul campo del West Ham: vantaggio giallorosso con il neoacquisto Giuly poi pareggio di McCartney e gol del sorpasso di Ashton. **Sunderland-Juventus 1-1** vantaggio dei padroni di casa con Murphy, pareggio nel finale di Molinaro (su assist di Del Piero).

Champions, preliminari
● **Lazio in campo il 14**
L'andata del preliminare di Champions League tra Lazio e Dinamo Bucarest si giocherà all'Olimpico il 14 agosto e non il 15 come deciso dal sorteggio. Per la diretta tv sono in lizza Sky, Rai e Mediaset. Ieri la squadra di Delio Rossi è stata sconfitta 3-1 dall'Atletico Madrid nella finalina dell'«Amsterdam Tournament». Per i biancazzurri gol di Mauri.

Basket, torneo di Bormio
● **Italia-Croazia 72-66**
L'Italia del basket si è aggiudicata il «Trofeo Diego Gianatti» vincendo la sua quinta partita consecutiva in sette giorni. Decisivo Danilo Gallinari, autore complessivamente di 14 punti. Miglior marcatore Belinelli (15), 12 punti per Bargnani.

Nuoto, Open di Parigi
● **Pellegrini record**
Vittoria a tempo di record per Federica Pellegrini. L'atleta veneta (Canottieri Aniene) si è imposta nella gara dei 400 sl donne degli Open di Parigi con il tempo di 4'05"20, nuovo primato italiano sulla distanza. Il precedente record di 4'05"79 apparteneva alla stessa Pellegrini.

CICLISMO Il corridore trentino s'impone nella classica dei Paesi Baschi. Quattro anni dopo il successo di Bettini Bertagnoli sorprende tutti, la San Sebastian parla italiano

di Max Di Sante

Quattro anni dopo il successo di Paolo Bettini un italiano è tornato a vincere la Classica di San Sebastian, che attraverso i Paesi Baschi e prima della nascita del Pro Tour faceva parte del calendario della Coppa del Mondo. L'impresa di Leonardo Bertagnoli, 29enne corridore trentino che in Spagna aveva già conquistato una tappa della Vuelta 2005, è un'impresa che vale doppio, solo un mese e mezzo fa la sua carriera era a rischio perché i medici, nel corso di una visita di controllo, gli avevano riscontrato un problema al cuore, una leggera aritmia cardiaca che sembrava aver-

ne messo a rischio la carriera. Per Bertagnoli c'era lo «spettro» del ritiro della licenza di corridore, poi però altri accertamenti avevano stabilito che non si trattava di malformazione o di patologia cardiaca, ma di un'infezione virale contratta tempo prima. Superata l'aritmia, c'è stato il ritorno in sella alla bicicletta e ieri è arrivata quella che Bertagnoli ha definito «il successo più bello della mia carriera». È proprio il caso dire che il portacolori della Liquigas ha vinto con...il cuore, battendo allo sprint l'idolo di casa Juan Manuel Garate, suo compagno di fuga e corridore di Irun, a due passi da San Sebastian. Ha cercato di



Leonardo Bertagnoli. Foto Ap

sorprendere Bertagnoli impostando da lontano la volata poi però ha perso il tempo giusto voltandosi a vedere a che punto era il compagno di fuga: «Per me è una delusione difficile da superare - ha detto Garate dopo la corsa - questa è la gara che sogno di vincere fin da quando ero bambino». Al terzo posto ha chiuso l'altro spagnolo, reduce dal Tour, Alejandro Valverde della Caisse d'Epargne. La Classica basca è vissuta su una lunga fuga di José Luis Arrieta, che ha accumulato sul gruppo un vantaggio di quasi un minuto in cima all'Alto dello Jaizkibel. A pochi chilometri dal traguardo il gruppo si è però fra-

zionato ed una ventina di corridori hanno raggiunto Arrieta. A una decina di chilometri del termine c'è stato l'attacco di Valverde, ma Bertagnoli e Garate l'hanno rintuzzato e poi sono stati capaci di attaccare a loro volta, lasciandosi alle spalle il gruppo di battistrada. Poi lo sprint in cui ha prevalso lo spunto più veloce dell'italiano. «Garate è partito troppo presto - ha commentato Bertagnoli - e a quel punto ho capito che avrei vinto io. Meno male che siamo riusciti ad andare in fuga, altrimenti in una volata dei migliori avrebbero vinto Valverde o Ballan. Invece così ce l'ho fatta io, e questo è il giorno più bello della mia carriera».

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 04 agosto

NAZIONALE	22	67	86	83	55
BARI	84	37	82	15	54
CAGLIARI	81	2	3	56	79
FIRENZE	71	40	21	83	31
GENOVA	19	37	33	17	42
MILANO	46	19	81	80	62
NAPOLI	87	43	90	47	75
PALERMO	41	60	65	17	75
ROMA	64	17	42	23	66
TORINO	29	53	23	64	20
VENEZIA	81	29	78	82	70

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ JOLLY SuperStar

41	46	64	71	84	87	81	22
Montepremi 3.575.065,87							
Nessun 6 Jackpot	€	23.622.081,72	5 + stella	€	-		
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	41.092,00		
Vincono con punti 5	€	59.584,44	3 + stella	€	1.364,00		
Vincono con punti 4	€	410,92	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	13,64	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		